

Inaugurata la nuova stazione Ffs di Bellinzona dopo due anni di lavori per 36 milioni di franchi

Le chiavi della 'Porta del futuro'

Oggi nel centro storico festa popolare con momento ufficiale, aperitivo offerto, concerti, intrattenimento e rassegna d'autunno con mercato dei formaggi

di Katiuscia Cidali

Le chiavi che apriranno la 'Porta del Ticino' al futuro sono state consegnate ieri dal Ceo delle Ffs, Andreas Meyer, al sindaco della Città, Mario Branda, e al consigliere di Stato Claudio Zali, in occasione dell'inaugurazione della nuova stazione ferroviaria di Bellinzona. «Ora dovremo utilizzarle insieme», è stato l'auspicio del Ceo Ffs pronunciato durante la festosa cerimonia cui erano presenti anche diversi sindaci dei Comuni aggregandi della nuova Bellinzona. I grandi lavori di ampliamento e ammodernamento della stazione sono durati più di due anni - con avvio nel luglio 2014 e termine in ottobre 2016 - e hanno richiesto un investimento di 36 milioni di franchi. La stazione è ora pronta per l'11 dicembre, giorno della messa in servizio della galleria di base del San Gottardo. Per la Città il momento è storico ed è stato sottolineato anche dal ministro Claudio Zali: «Tra un paio di mesi verrà aperta al traffico la più lunga galleria ferroviaria al mondo e Bellinzona sarà la porta d'entrata di questa pionieristica opera che ci avvicinerà al motore economico e al centro politico della Confederazione». L'attenzione delle Ffs nei confronti del Ticino rimane alta, fa sapere il Ceo Meyer: «Ora non siamo soddisfatti della puntualità su questo asse, ma con l'introduzione del nuovo orario auspichiamo un miglioramento».

Un legame storico

Il sindaco Mario Branda ha dal canto suo messo l'accento sul ruolo centrale che la ferrovia ha giocato nella storia di Bellinzona e del suo sviluppo vissuto a cavallo del 19° e 20° secolo. «Ora anche noi, come i nostri antenati alla fine dell'Ottocento, dobbiamo cogliere il vento della storia e sfruttare l'occasione. La fortuna non cade di certo dal cielo ma bisogna cercarla», ha affermato fiducioso il sindaco. Dal punto di vista architettonico, anche gli interventi apportati hanno voluto creare un ponte col passato. L'edificio storico del 1870 «ha imposto molti vincoli per i lavori che sono stati condotti in stretta collaborazione con l'Ufficio dei beni culturali del Cantone e della Confe-



In alto (da sinistra): Andreas Meyer, Claudio Zali e Mario Branda

derazione», ha spiegato il capo progetto Eduard Zuro. Circa 4 milioni di franchi sono stati necessari per il risanamento della facciata e delle finestre, conforme alle direttive di conservazione dei monumenti storici, e per l'ampliamento della pensilina storica sul marciapiede del binario 1. Lo stabile storico, che si trova nella parte nord, è stato ristrutturato dagli architetti Lorenzo Orsi ed Emanuele Saurwein; mentre la parte nuova, ovvero l'atrio e la biglietteria, è stata progettata dagli architetti Luigi Snozzi e Mauro Malisla. Biglietteria che, come il Ceo Ffs Andreas

Meyer ha tenuto a sottolineare, «evidenzia bene come dietro alle Ffs vi siano dei volti, delle persone» e questo sebbene la maggior parte degli acquisti avvenga oggi utilizzando gli apparecchi automatici. Infatti «a Bellinzona queste vendite rappresentano già il 70 per cento degli acquisti». Meyer in seguito ha fatto un breve riferimento alla biglietteria 'alla Stazione' gestita da Ftia a Giubiasco, per la quale, ha spiegato, sono in corso discussioni per trovare una soluzione. Tornando a Bellinzona, nell'ambito dei lavori è stato ampliato e migliorato anche l'accesso ai

Sabato 15	Ore 11.30-12.30 Momento ufficiale Piazzale Stazione	Ore 10.00-21.00 Rassegna dei formaggi Piazza Governo	Ore 10.00-16.00 Porte aperte Nuova Stazione FFS Palazzo Civico Teatro Sociale Palazzo delle Orsoline
	Ore 09.00-17.00 Grande mercato dalla Stazione a Piazza Governo	Ore 11.00-15.00 Visite guidate dei nuovi uffici della Stazione FFS	

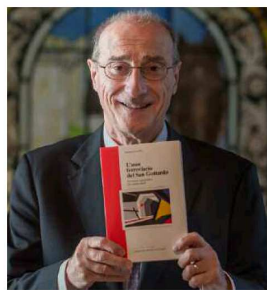


E il nuovo atrio si trasforma in milonga dove ballare il Tango

La festa continua

Un nuovo sottopassaggio collega l'atrio con i marciapiedi, che sono stati prolungati e rialzati, cosicché i viaggiatori possono salire e scendere dai treni con più agio. Grazie a un ascensore e alle rampe, l'accesso senza barriere architettoniche è ora possibile per tutti i treni. Il cuore della stazione è il nuovo atrio che collega al centro viaggiatori Ffs e al City Bistro. Ma nello stabile trovano spazio anche Europcar, il chiosco, prossimamente un negozio della Chocolat Stella e l'Otr Bellinzonese e Alto Ticino. Nel piano interrato ci sono invece Coop, Brezelkönig e un Take Away Migros.

Oggi la festa continua nelle vie del centro storico cittadino. Dalle 11.30 alle 12.30 è previsto un momento ufficiale sul piazzale della stazione e l'arrivo di un treno speciale da Lucerna con vari ospiti. Vi saranno intermezzi musicali e un aperitivo offerto alla popolazione. Durante tutto il giorno sono previsti intrattenimenti di vario genere e un grande mercato collegherà la stazione a piazza Governo. In piazza Nosetto, via Teatro e piazza Governo si terranno invece la rassegna d'autunno e il mercato dei formaggi.



Presentato l'ultimo libro

Gottardo: la ferrovia e la sua storia secondo Ratti

L'asse ferroviario del San Gottardo: le sue alterne fortune sono descritte e analizzate nel nuovo libro dell'economista e professore universitario Remigio Ratti (Dado editore) che ne scandaglia 150 anni di storia inserendoli in una ricostruzione economica e geopolitica dei transiti alpini. Ieri sera a Palazzo civico vi è stata la presentazione al pubblico introdotta dal giornalista della 'Regione' Edy Bernasconi. A sua volta buon conoscitore della materia, si è detto imbarazzato a cospetto della completezza dell'opera scritta da uno dei massimi esper-

ti elvetic in logistica e trasporti. Prima d'interpellarlo su varie questioni - fra cui il ruolo della Svizzera, presente e futuro, nei traffici internazionali e l'urgenza del prolungamento di AlpTransit a sud - Bernasconi ha rimarcato come Ratti parta da lontano proponendo al lettore nei primi capitoli ampi riferimenti di carattere storico. Da cui emerge che la ferrovia del Gottardo ha sin dall'inizio sofferto il ritardo con cui, dopo la metà dell'800, il mondo economico e la classe politica capirono la necessità, in una Svizzera ormai in piena rivoluzione industriale, di

disporre di un collegamento transalpino pensato per assicurare i collegamenti interni, ma anche per garantire relazioni durature con Italia e Germania. Tra le varie opzioni valutate la spuntò il Gottardo, grazie all'intraprendenza dei privati più che all'azione dello Stato, con alla testa la forte personalità di Alfred Escher. Col passare dei decenni, il traforo a gallerie elicoidali ha peraltro giocato un ruolo di 'banca' che pochi si sarebbero immaginati in origine. Ben oltre il secondo conflitto mondiale l'esercizio della linea transalpina, con i suoi benefici, contribuì

infatti in maniera decisiva a garantire equilibrio ai bilanci delle Ffs, a fronte dei pesanti deficit registrati dai collegamenti interni. Al di là di questo, la Svizzera non si limitò a essere un semplice corridoio di transito, ma seppe assumere un ruolo attivo proponendosi quale gestore dei traffici internazionali. Chissà ne è un esempio. Ratti giunge infine alla conclusione che, come in origine, anche oggi la linea di base sia giunta in ritardo di 20 anni. Con effetti solo parzialmente mitigati dal fatto che Italia, Austria e Francia siano più in ritardo della Svizzera.

IL DIBATTITO

Quella funesta telefonata d'inizio legislatura



di Simone Gianini, municipale di Bellinzona, capodicastero Territorio e mobilità

Quello di accogliere AlpTransit - il cui orario ufficiale entrerà in vigore il prossimo 11 dicembre - con una nuova stazione era uno dei principali obiettivi di questa legislatura. Quello della prossima sarà di completarne le adiacenze con una nuova piazza, terminale bus e park & ride. Per quella ancora successiva, di disporre di una nuova fermata in piazza Indipendenza, di un nuovo nodo intermediale a Giubiasco e di una nuova stazione a Sant'Antonino, così da sfruttare meglio la linea ferroviaria verso Lugano e Locarno anche per il trasporto di passeggeri locali come avviene da anni e con successo nel resto della Svizzera. Quell'obiettivo di legislatura è sembrato

essere più che mai in forse un mercoledì del mese di ottobre del 2012, quando dovemmo interrompere la seduta di Municipio per ricevere - il sindaco e il sottoscritto - una funesta telefonata dal Ceo delle Ffs, Andreas Meyer: il progetto di nuova stazione, quello futuristico, portato avanti negli anni precedenti sino praticamente alle soglie della progettazione definitiva, non si faceva più! Troppo alto il rischio dopo l'opposizione dell'Ufficio federale della cultura che aveva fatto proprio il preavviso negativo, giunto all'ultimo minuto, delle Commissioni federali dei beni culturali e del paesaggio. Una doccia fredda appena entrati in carica.

Dopo un primo attimo di smarrimento, con il pericolo del disimpegno delle Ffs, sin da subito e nei successivi incalzi incontri ha tenuto fede la ferma volontà della Città di Bellinzona di avere una nuova, degna stazione per l'appuntamento della messa in esercizio dell'opera del secolo. Lo stesso Ceo delle Ffs non ha potuto fare a meno di assumere personalmente nei nostri confronti l'impegno di investire le risorse umane e finanziarie necessarie per raggiungere quell'obiettivo. E così è stato: ieri è stata inaugurata la nuova stazione, completamente riattata nello stabile passeggeri a nord, con un nuovo ampio atrio e una nuova ala su

due piani a sud, realizzata in due anni di progettazione e altrettanti di lavori edili per un investimento complessivo superiore ai 36 milioni di franchi. Una stazione che nella forma s'inscrive nel contesto storico in cui si trova e nei contenuti è dotata dei moderni servizi e accessi per l'utenza locale, nazionale e internazionale che la nuova mobilità ferroviaria, da subito con la galleria di base del San Gottardo e nel prossimo futuro con quella del Ceneri, porterà con sé. Si tratta ora di continuare con le altre opere indicate in entrata per sfruttare la centralità della nostra regione a beneficio della cittadinanza che nel Bellinzonese abita, viene in visita o vi lavora.